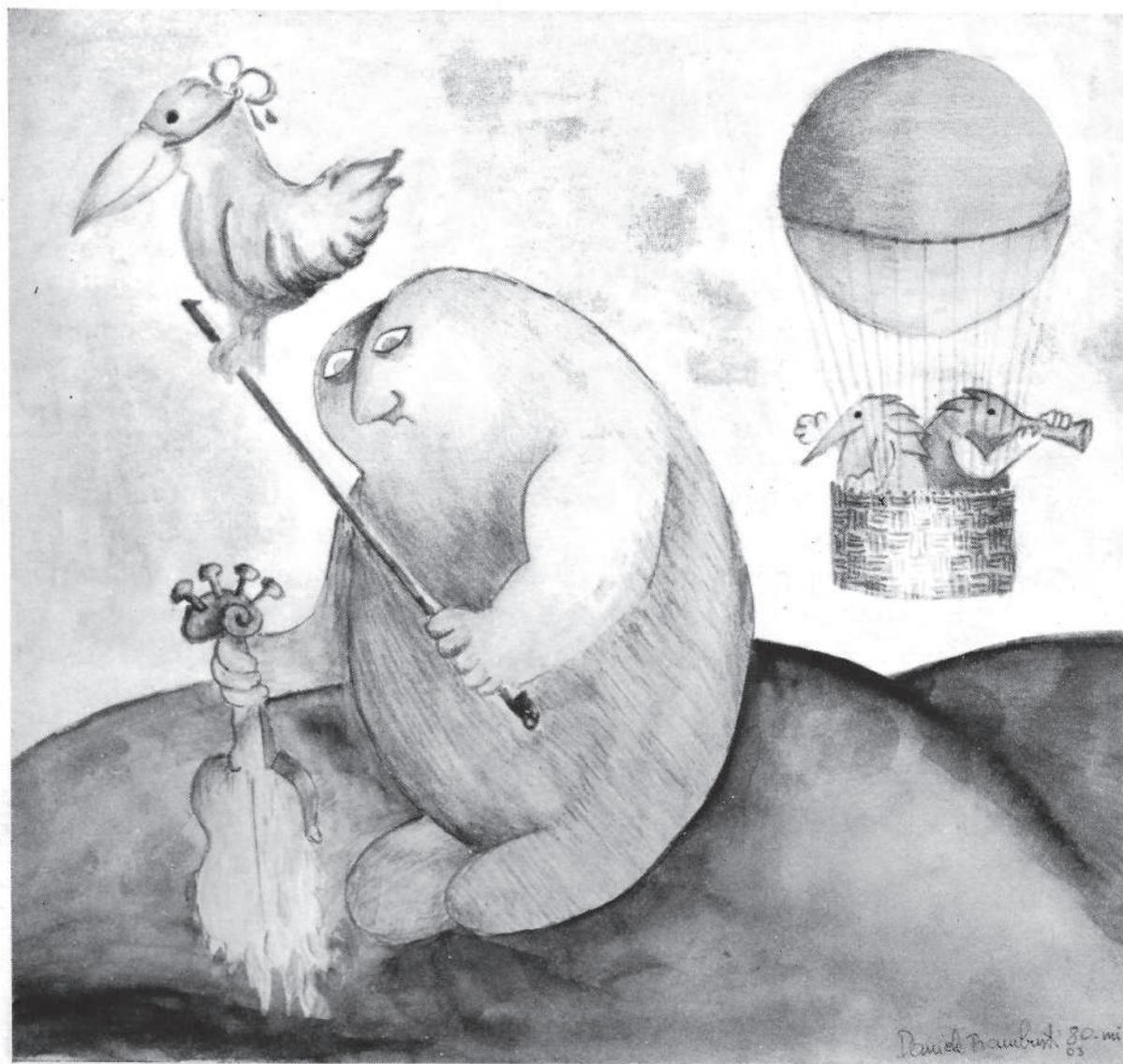


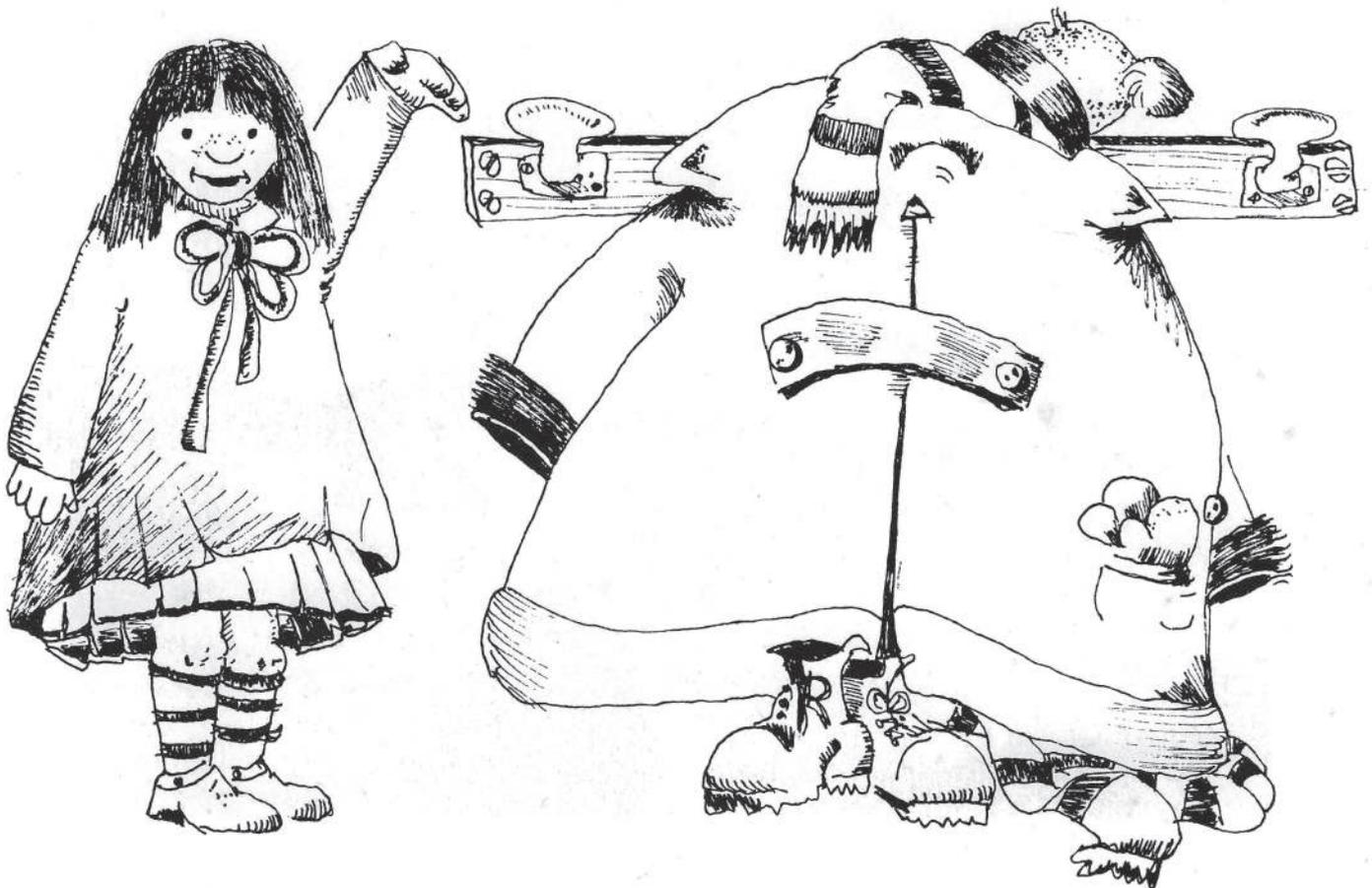
*“Mai fidarsi degli animatori che non conoscono
la vecchia abitudine degli indiani Comanches
di dormire fianco a fianco con i propri cavalli”
vecchio proverbio indiano.*

Autore anonimo





“Il circo”
Doposcuola comunale
Compiobbi 1973/74



L'intervento di animazione (1) iniziò nel Comune di Fiesole nell'anno scolastico 1973/74 all'interno dei doposcuola comunali di Borgunto e Compiobbi. Le attività di questi operatori si collegavano a quelle degli insegnanti di attività psicomotorie: venivano infatti realizzati principalmente interventi sulla gestualità, giochi drammatici intesi come scoperta e conoscenza del proprio corpo e dell'ambiente. A Compiobbi furono realizzati due spettacoli: "Il Circo" e "Se Compiobbi fosse circondata dalle acque". Il secondo su un canovaccio inventato ed elaborato dai ragazzi con la collaborazione dell'insegnante di attività drammatico-espressive coadiuvato dalle maestre del doposcuola (2).

Nel 74/75 si continuò l'intervento sulla gestualità, movimento corporeo e musica; fu svolta attività di costruzione di maschere con la tecnica della cartapesta e di teatro con la tecnica delle ombre (3). Vennero rappresentati due spettacoli a Compiobbi ed uno a Borgunto (4). In particolare a Borgunto fu realizzato un intervento improvvisato insieme ai ragazzi di Pian di San Bartolo (5). Queste attività furono riprese durante l'estate nella Casa Vacanze al mare di San Vincenzo, in particolare nei momenti collettivi del dopocena (6). Le esperienze realizzate a San Vincenzo stimolarono un ampliamento di queste iniziative all'interno del doposcuola nel 75/76 ed anche la ripresa di certe tecniche e temi su cui si era già avviato un lavoro. E' il caso ad esempio delle "squadre-guastatori": si trattava di gruppi di ragazzi che, a San Vincenzo, realizzavano una sorta di contatto con artigiani, lavoratori del luogo, raccogliendo materiale col quale avrebbero costruito spettacoli o elaborato attività. In occasione della festa della Befana ad Ellera si mise in scena la "Danza incompiuta dal barbiere di Siviglia", spettacolo dove per la prima volta viene utilizzata la "gag-incompiuta" come meccanismo del comico (7). Nel Carnevale di Compiobbi, alle maschere tradizionali si sostituiscono costumi e trucchi improvvisati dai ragazzi (8). Comunque, sia a Compiobbi che a Borgunto e Pian del Mugnone, uno dei temi di fondo di quell'anno furono i pellerossa e l'epopea del West (9). Si realizzano costumi con materiale povero, continua l'intervento sul movimento corporeo e scenico abbinato alla musica. In particolare a Borgunto si realizza un intervento con pupazzoni costruiti insieme ai ragazzi e con gli strumenti musicali della scuola: questo intervento viene videoregistrato, rivisto e discusso da ragazzi ed insegnanti insieme (10). La tecnica della video registrazione viene ampliata nell'uso e funziona a Compiobbi: a seguito di uno spettacolo suscitatore di varie polemiche circa i contenuti (11), il videoregistratore viene usato per riprendere, per strada, commenti e discussioni fra bambini e genitori; la registrazione viene trasmessa pubblica-

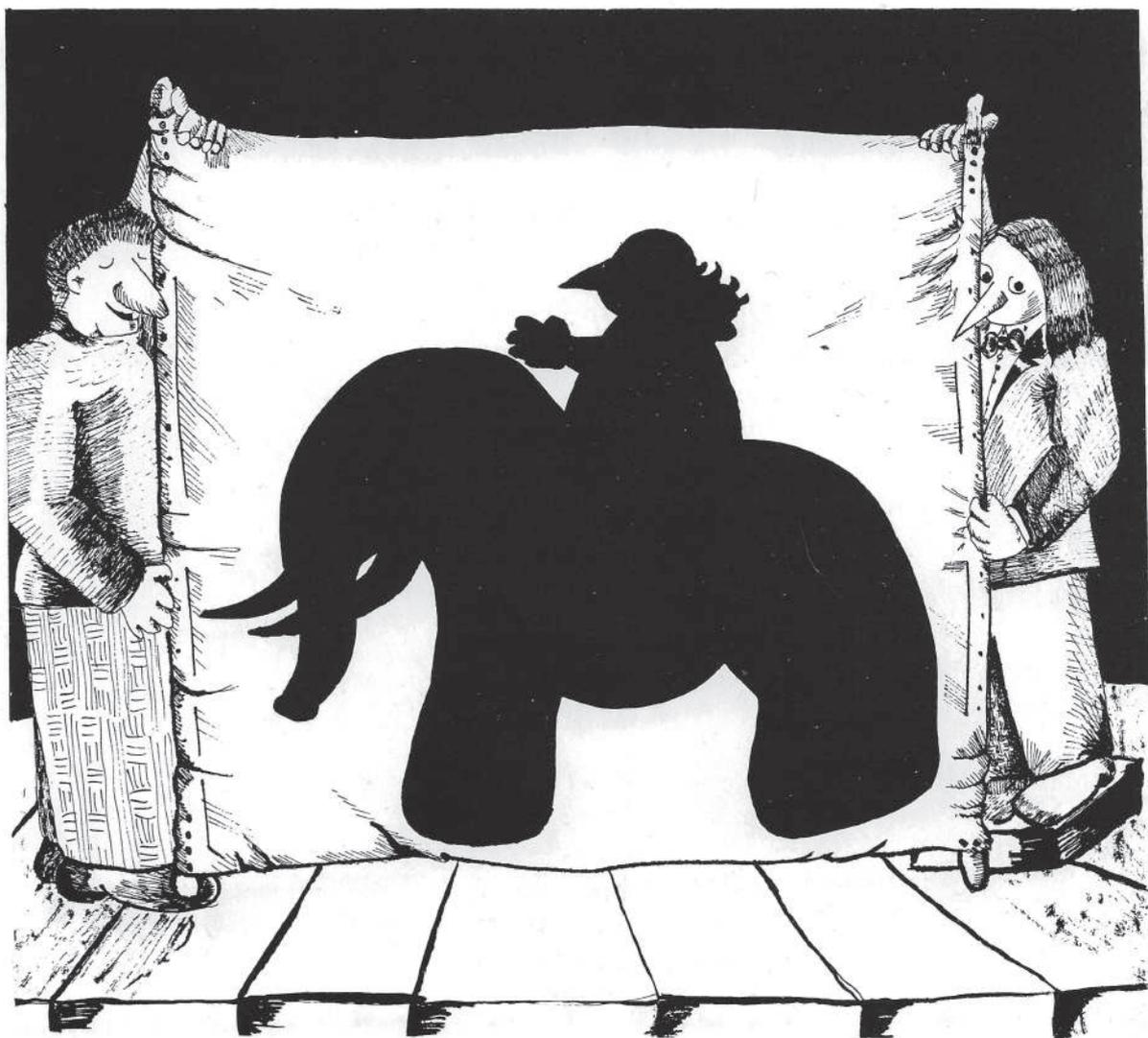


Casa vacanze al mare
S. Vincenzo estate 1974

mente ai giardini di Ellera e ne scaturisce la richiesta di rifare lo spettacolo. Il sabato successivo, al Circolo di Compiobbi, questo spettacolo fu rifatto con la partecipazione di tutto il paese che ne confermò la validità: lo stesso canovaccio fu poi riutilizzato dai ragazzi di Caldine che lo rimisero in scena al proprio Circolo.

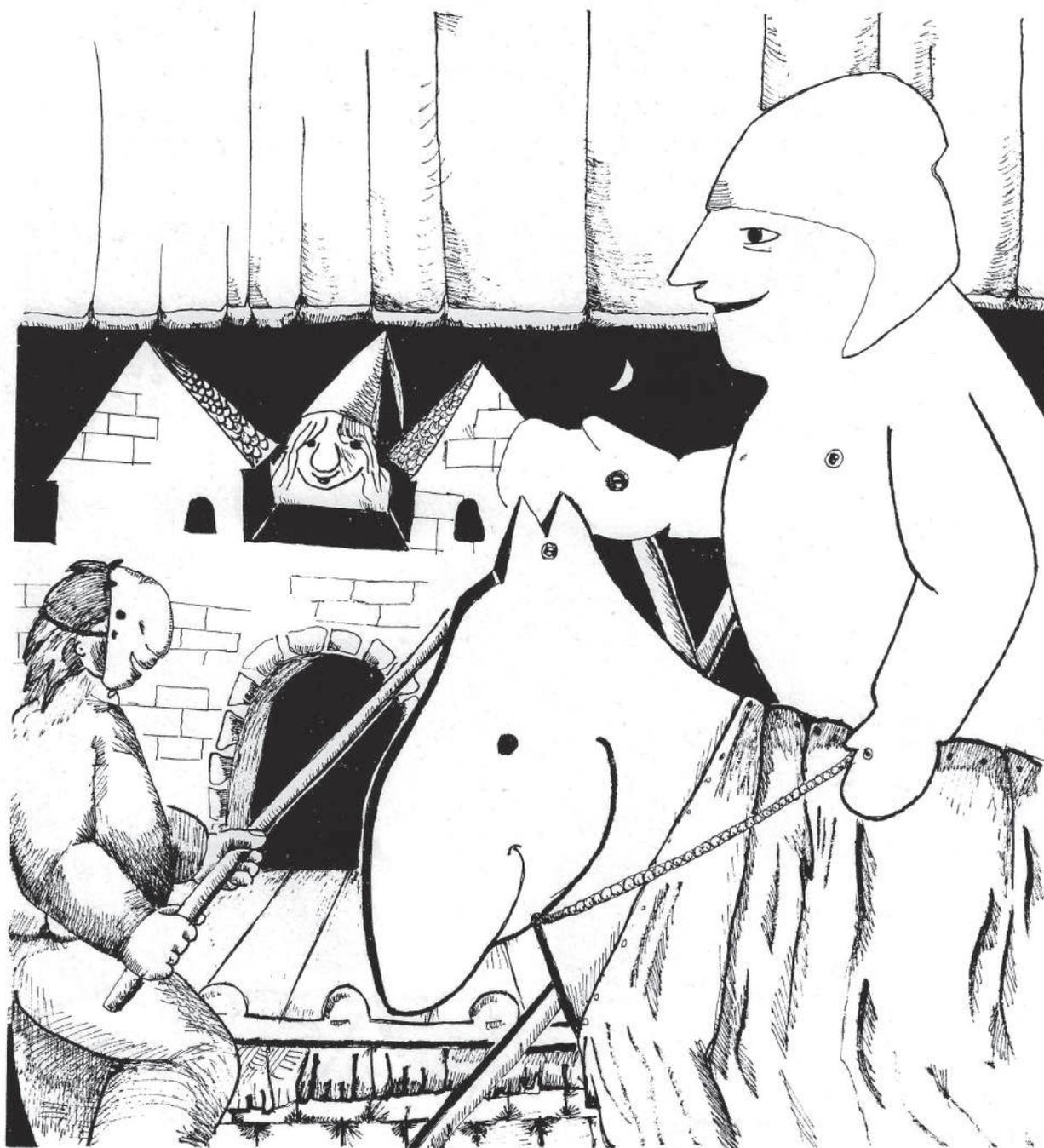
Le "paure" dei ragazzi (12), tema già affrontato a San Vincenzo, fu ripreso a Borgunto, Compiobbi ed anche Pian di San Bartolo, dove per la prima volta assieme alle insegnanti del doposcuola viene realizzato uno spettacolo al teatrino del circolo. Durante l'estate queste iniziative continuano nel Campo solare di Castel di Poggio (13), non solo, ma si decentrano gli "spettacoli a Pian del Mugnone, Fiesole, Girone, Ellera, Caldine. Lo spettacolo "Tuttoterrore" (14) viene ripreso a settembre in occasione della festa sociale di Compiobbi: questo per ribadire il rapporto scuola-territorio e il carattere di continuità in tutto l'anno, che queste attività vogliono avere.

Il 76/77 si apre a settembre con una serie di incontri con tutti gli operatori ed insegnanti del doposcuola, aperti agli insegnanti del mattino, per imposta-



re le attività del doposcuola, tenendo presente in particolare il carattere interdisciplinare e collegiale con cui vogliono essere realizzate. Ci si pone l'obiettivo di costruire dei veri centri d'interesse. In effetti si riesce quest'anno a gestire tutte le attività in modo più collegiale ed a collegare maggiormente mattina-pomeriggio. A Compiobbi viene fatto un programma comune, realizzato il quale, purtroppo non ci fu grande seguito a causa della difficile compresenza di insegnanti del mattino e del pomeriggio. L'intervento si estende anche nel tempo pieno del Girone, realizzando una camera oscura ed un lavoro su l'immagine. Interessante l'intervento teatrale sul comico fatto a Borgunto coinvolgendo anche i ragazzi della scuola media (15).

Il giorno della Befana, a Compiobbi, si rappresenta "Si salvi chi può": e uno





"L'epopea del west"
Doposcuola comunale Pian del Mugnone
anno 1975/76

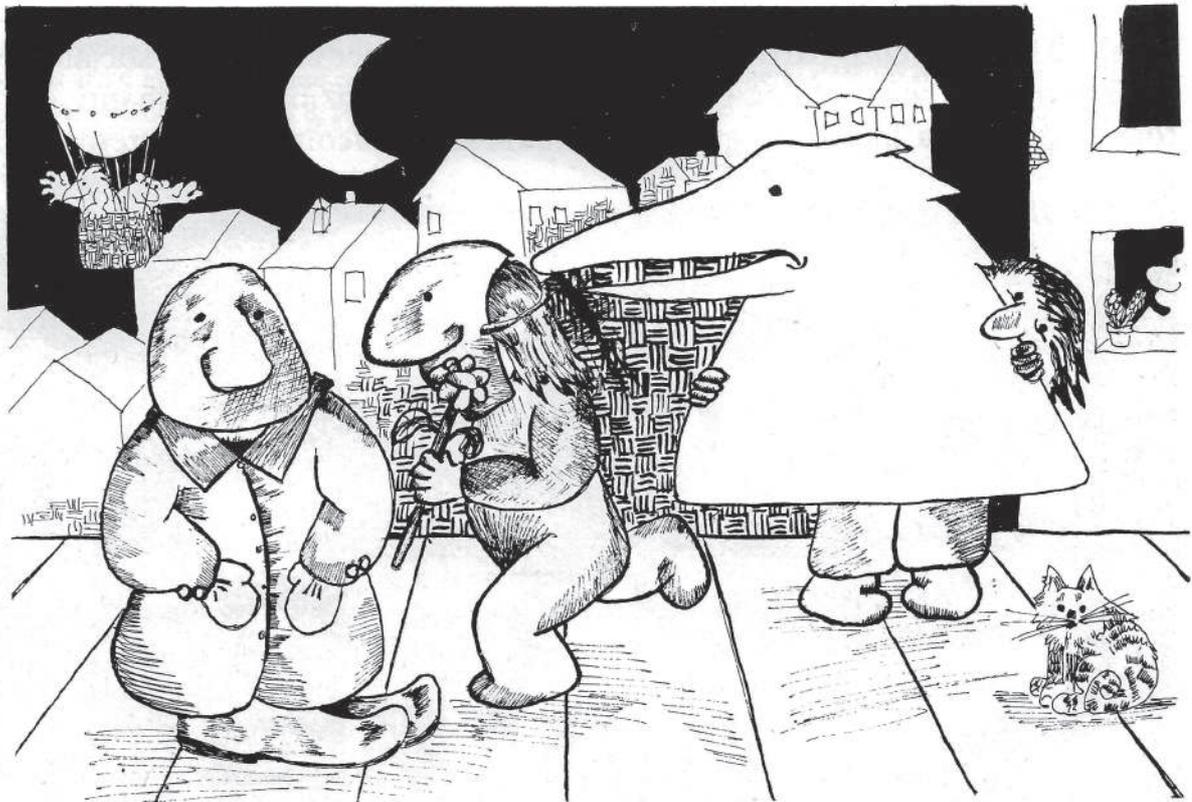
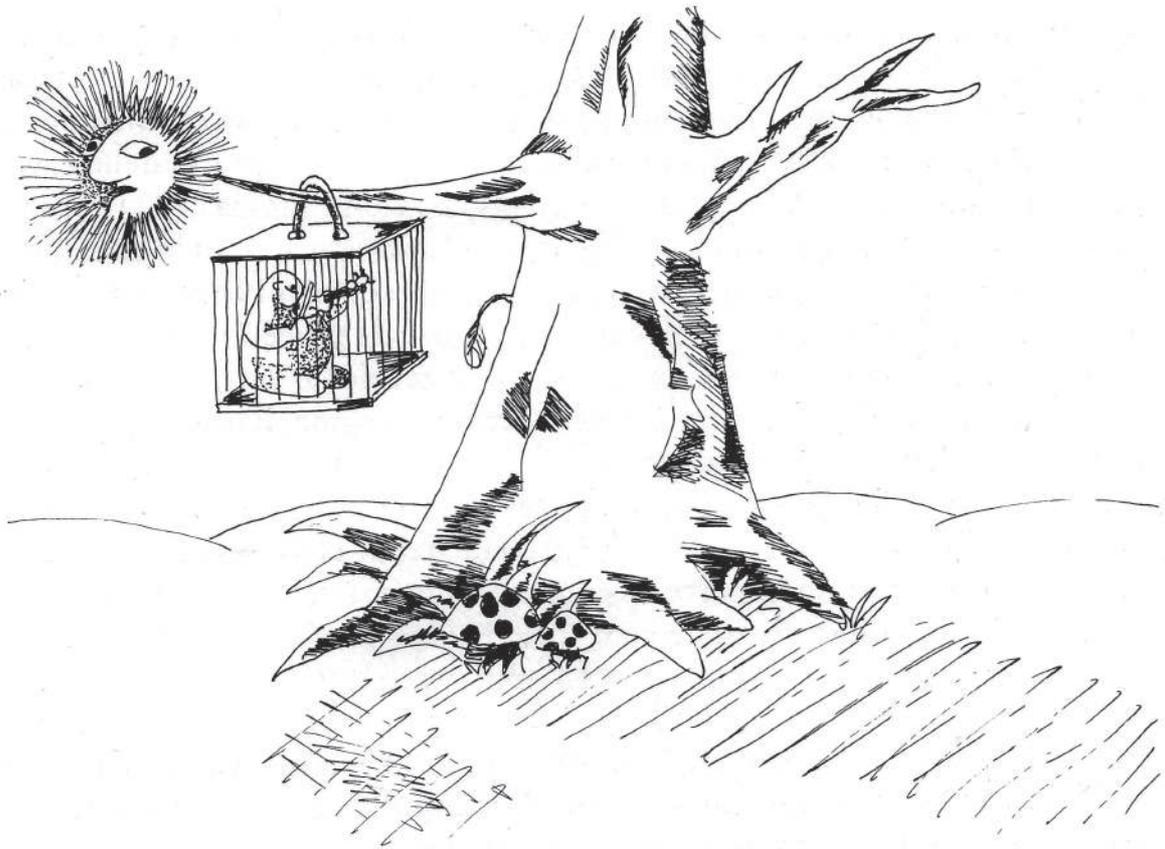
spettacolo dove i ragazzi recitano la parte di una troupe cinematografica: compare il film dentro il teatro (16). A maggio, ad Ellera, vengono organizzate tre serate di riepilogo di tutto il lavoro svolto si cerca di fare pubblicamente il punto sugli interventi, tecniche, spettacoli, metodologie, valore di quanto svolto negli anni fino a quel momento (17). Durante l'estate, a Castel di Poggio, inizia un discorso su immagine e movimento in rapporto alla musica: da musiche sudamericane e di Prokofief, si elabora uno spettacolo in due momenti: "la caduta dell'impero Inca" e "la battaglia sul ghiaccio" dal Newskij di Eisenstein che viene proposto nelle frazioni di Ellera, P. del Mugnone e Fiesole. In particolare viene usata l'azione scenica di massa coinvolgente i ragazzi-pubblico. (18)

Nel 77/78 l'intervento complessivo sul territorio non parte più dal doposcuola, che viene sospeso; inizia la costituzione di due centri pomeridiani nelle scuole di Compiobbi e P. del Mugnone, si estende l'intervento nelle scuole a tempo pieno di Girone e Caldine.



"Tuttoterrore"

Doposcuola comunale compiobbi
anno 1975/76

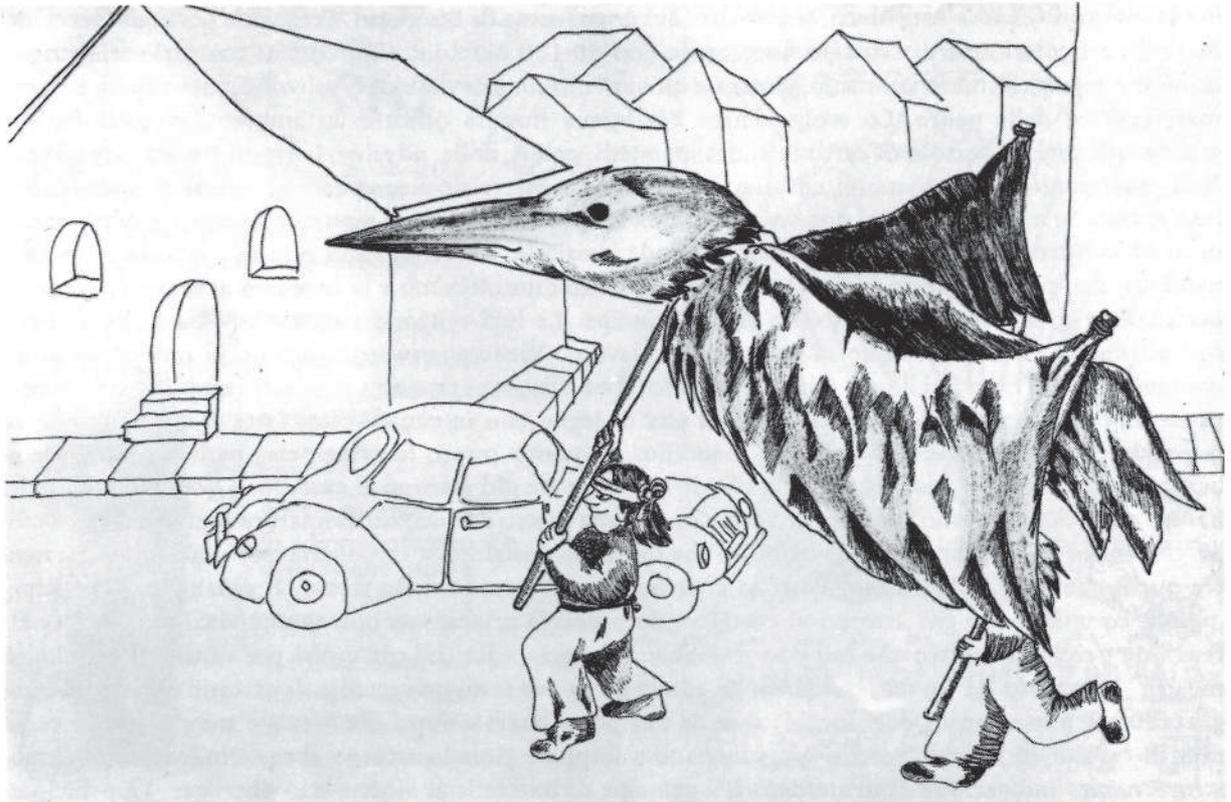


A Girone, con la collaborazione degli insegnanti, si costruiscono pupazzi e burattini e si allestisce uno spettacolo sulle paure che viene poi presentato al Circolo Ricreativo. Viene inoltre preparato e realizzato un intervento per il Carnevale del Girone (20). A Caldine con i ragazzi e le insegnanti delle classi quarte, si realizza uno spettacolo sul circo: "L'uomo in gabbia" (21). In ambedue le scuole viene affrontato un discorso sull'immagine, usando macchine fotografiche, video registratore ed episcopio. Il discorso sul comico si incentra sulla figura di Chaplin: se ne proiettano i film con procedimenti tipo moviola per discutere con i ragazzi le immagini, le tecniche, i contenuti, i trucchi filmici; si discute sul rapporto cinema-teatro-immagine; il discorso si allarga all'oggi, ai "caroselli pubblicitari". I ragazzi smontano e costruiscono strisce pubblicitarie visionate successivamente con l'episcopio. Dei due centri pomeridiani, mentre quello di P. del Mugnone stenta tutto l'anno, quello di Compiobbi vede una buona partecipazione dei ragazzi. Qui, per la prima volta, si recita su di un testo teatrale vero: "Re Nudo" (22). Vengono utilizzate tecniche e metodologie consolidate negli anni precedenti: nonostante infatti si parta da un testo specifico, si finisce per arrivare alla libera improvvisazione sul canovaccio fornito dal testo stesso. La riuscita dello spettacolo è tale che viene richiesto di replicarlo al teatro di S. Apollonia dall'Istituto di Storia del Cinema della facoltà di magistero di Firenze.

Per l'anno 1978/79, nel tempo pieno di Caldine e Girone, viene riproposto il discorso sull'immagine; nel centro di Mugnone, felicemente decollato, si affronta la "paura"; a Compiobbi si prepara uno spettacolo sulla fantascienza. A Pian del Mugnone, per il 4° anno consecutivo si ripropone la "Festa del Sole" (23): momento particolarmente interessante per la gestione sociale che lo caratterizza: vi partecipa grande parte della popolazione, insegnanti, genitori, vi collabora inoltre un gruppo di studio della Facoltà di Magistero di Firenze.



Compiobbi - Carnevale 1976



Nota n. 1
vedi pag. 68

Nota n. 2

Allora insegnante di attività drammatico-espressive era Sergio Marchini Animatore per la Casa Vacanze dei comuni di Sesto-Campi-Calenzano, coordinatore dei doposcuola di Campi, poi collaboratore all'Istituto di Storia del Cinema della Facoltà di Magistero dell'Università di Firenze.

Dal '76 al '78 ho fatto alcune esperienze insieme a Stefano Alemanno e Mauro Desideri (in particolare vedi "Re Nudo", "L'uomo in gabbia" e "Lo scienziato pazzo").

Nota n. 3

"Un dono della foresta" - Spettacolo fatto ad ombre con un lenzuolo. Il gruppo era di 15 ragazzi circa misti di 5° e 2° elem.. Lo spettacolo, preparato per il Natale 1974, consisteva nel rappresentare la vita degli abitanti della foresta ed i loro rituali di caccia ed il festeggiamento della nascita di una bambina in un villaggio dove questa veniva portata da un elefante. La musica veniva fatta con strumenti costruiti dai ragazzi e i rumori della foresta e degli animali con la bocca. Un proiettore con diapositive colorate rendeva magica l'immagine data con le ombre del corpo. Lo spettacolo stupì molto la scolaresca e le maestre per la novità della tecnica usata.

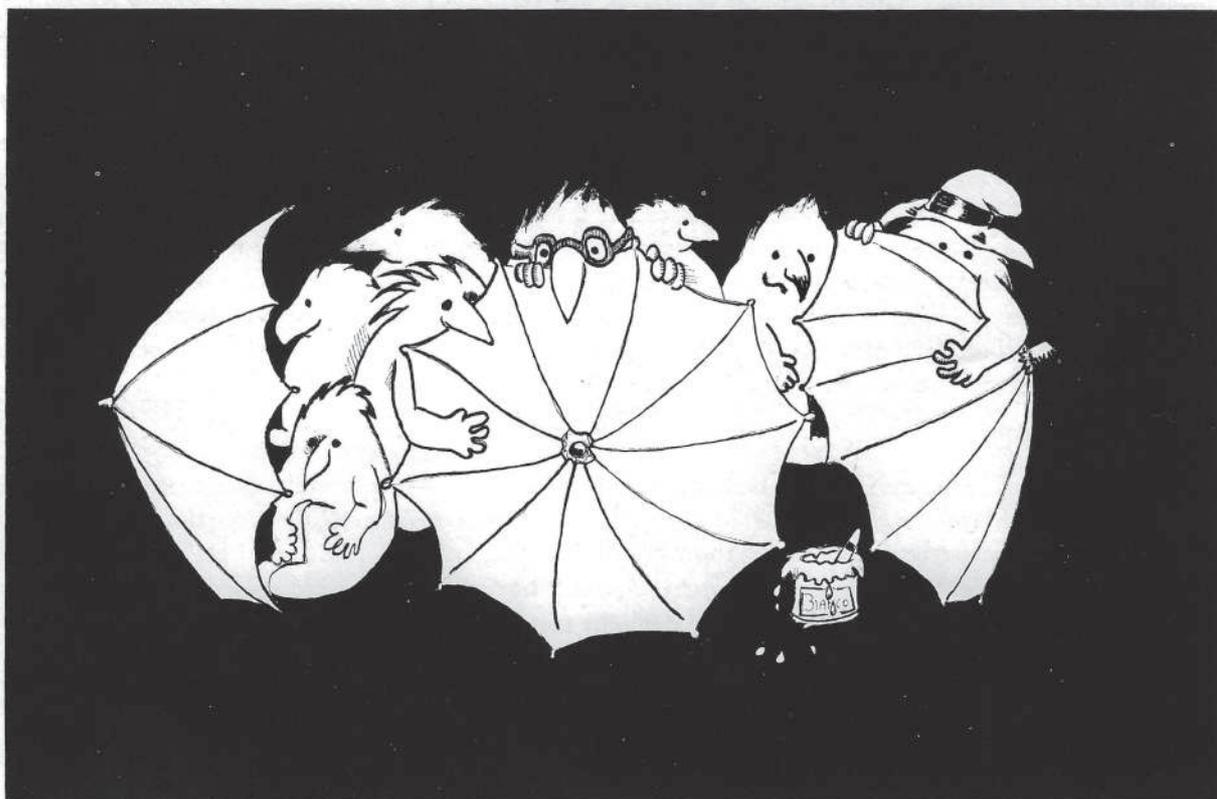
Nota n. 4

"Le comiche finali" - Riprendendo i meccanismi del comico del cinema muto (Keaton, Chaplin ecc.) venivano rappresentate scenette preparate in breve tempo ma con particolare attenzione a quello che era il movimento corporeo e l'azione in rapporto ad una musica prestabilita. Fatte con i gruppi di ragazzi che trovavo nei corridoi delle scuole perchè in classe disturbavano. Il materiale consisteva in vestiti usati recuperati nelle case. Alcune di queste comiche sono divenute per noi "classiche", citerò: Il toro ed il torero, La banda del buco, Il colosso d'argilla, L'operazione, La statua, Il direttore d'orchestra.

Nota n. 5

"Il drago e la principessa" (da un'idea datami da Giuliano Natalini, insegnante dell'Istituto d'arte di Porta Romana) - E' il più bello e completo intervento di animazione (spettacolo-azione) fatto in colla-

borazione con Claudia Angioletti, insegnante del doposcuola di Borgunto. Preparato accuratamente nei minimi particolari e fatto estemporaneamente con 80-120 bambini. Contempla: costruzione, manipolazione e pittura di materiali-ritmo, musica e movimento-improvvisazione, psicologia della fiaba e drammatizzazione delle paure. Lo svolgimento: Per la sua riuscita occorre un ambiente oscurabile, una grande quantità di scatole di cartone vuote, pennelli, colori, colla, adesivo, lenzuoli e materiale di scarto di qualunque tipo. I bambini entrano nel salone e il materiale viene posto al centro. Si spengono le luci e, tramite un altoparlante, una voce di donna chiede aiuto: dice di essere una principessa prigioniera di un mostro che con un incantesimo la rende invisibile. Vorrebbe tanto venire a giocare insieme ai bambini, ma, perchè questo avvenga, deve essere rotto l'incantesimo e la cosa può avvenire solo con la costruzione di un castello, un cavallo ed un principe. Le luci vengono riaccese ed i bambini, insieme agli altri animatori, si dividono in tre gruppi di lavoro. Viene costruito il castello in modo che possa contenere tutti i bambini che lo hanno costruito; il cavallo, montato su ruzzole di legno in modo che si possa muovere; il principe è formato da un'asta di legno con in cima la testa fatta di carta (un grande pupazzone) e un grande lenzuolo per mantello. A questo punto la principessa parla nuovamente ai bambini e dice che il principe ed il cavallo devono fare tre giri attorno al castello. Allora i bambini che hanno costruito il cavallo si dispongono in fila indiana dietro di esso, un animatore sostiene il pupazzone che funge da principe e tutti i bambini che lo hanno costruito si raccolgono sotto al lenzuolo, mentre quelli che hanno costruito il castello si arroccano all'interno dello stesso. Il cavallo ed il principe, quindi, compiono tre giri attorno al castello. Sorpresa: la principessa non appare, anzi, urla di fare attenzione perchè il mostro che la tiene prigioniera si è arrabbiato ed ora uscirà per assalire il castello. Il mostro (composto da un telo con sotto gli adulti ed ha per testa una scatola di cartone dipinta ed intagliata e due pile al posto degli occhi) esce da una porta laterale dopo che la sala è stata di nuovo oscurata. Il cavallo ed il principe così incominciano a scappare girando attorno al castello inseguiti dal mostro. Tramite indicazione degli animatori, il principe dà battaglia al mostro e lo distrugge. La principessa così viene liberata dall'incantesimo: appare, e i bambini, disposti su due file, fanno ala al suo passaggio. La principessa ringrazia e racconta che, mentre era prigioniera un drago buono le ha tenuto compagnia raccontandole tante novelle. Il drago è timido e non si mostra in pubblico ma adora la musica: se i ragazzi si dispongono in banda musicale e suonano, il drago forse uscirà. E così avviene: i bambini formano una banda e, dopo un po' che suonano, il drago (il solito telone con la testa di drago composto dai bambini più piccoli) esce e si accoda alla banda musicale. La principessa, per festeggiare, indice delle danze al castello. Il gioco termina con un ballo collettivo.



COMUNE DI FIESOLE
CIRCOLO RICREATIVO DI ELLERA (Via Aretina, 308)

SI SALVI CHI PUÒ

TRE ANNI DI ESPERIENZE DI ANIMAZIONE
NELLA SCUOLA E SUL TERRITORIO DI FIESOLE

SPETTACOLI ED IMPROVVISAZIONI DI GRANDI E PICCINI
PER GRANDI E PICCINI



SABATO 14 MAGGIO
ore 21

le comiche finali
il comico come espressione
e creatività

GIOVEDÌ 18 MAGGIO
ore 21

tutto terrore
la sdrammatizzazione
delle nostre paure

SABATO 21 MAGGIO
ore 21

il fantastico ed il reale
il perché dei nostri
spettacoli

COMUNE di Fiesole

i ragazzi di Ellera e Compiobbi

PRESENTANO



Nota n. 8

Fu organizzata nella sala del Circolo La Pace una fiera-gioco con alcuni schetces clowneschi coordinata da un gruppo formato da adulti e bambini. Per la prima volta preparammo e presentammo al pubblico la 'NDREZZATA suggestivo ballo fatto con bastoni elaborato da Sergio Marchini su musiche della "Nuova Compagnia di Canto Popolare".

Nota n. 9

Lo spunto venne da una storia inventata da bambini di una seconda del doposcuola di Borgunto. L'"E-popea del West" fu in seguito ideato ed elaborato come spettacolo azione. Nel teatro di Compiobbi venivano fuse musiche tradizionali e colonne sonore di films famosi per sottolineare scene di massa a tutto campo: i coloni con le carovane arrivavano in mezzo al pubblico che ben presto si trovava circondato dal carosello degli indiani che attaccavano e dai soldati blu che accorrevano a salvare la situazione; danze indiane, sceriffi e banditi in duelli all'ultimo sangue, square-dance ballate su una pedana ecc.. Il bello è che anche dopo lo spettacolo i ragazzi continuarono per tutta la giornata a giocare nella scuola e per le strade del paese.

Nota n. 6

L'intenzione era di dare una continuità a certe attività svolte durante l'anno scolastico: giochi e gioco drammatico, balli, spettacoli e improvvisazioni, utilizzati come momenti socializzanti fra bambini e adulti. Interessante la drammatizzazione-improvvisazione fatta con le "ombre" con musiche da: La danza macabra, La notte sul monte calvo e L'apprendista stregone.

Nota n. 7

E' un approfondimento del comico portato per la prima volta a livello di spettacolo pubblico. Vi partecipano ragazzi di Ellera, Compiobbi e Borgunto. La "gag incompiuta" venne inserita come meccanismo base: in pratica il canovaccio dello spettacolo era una continua interruzione dello spettacolo stesso; ballerine travolte da pattinatori, il presentatore che sveniva in continuazione, finti spettatori che si sentivano male a forza di ridere ed operati seduti stante da equipe di medici impazziti, torte in faccia, incontri di pugilato, orchestrali che si mettono a piangere improvvisamente ed il personaggio del direttore d'orchestra nevrotico la cui caratterizzazione diventerà in seguito uno dei pezzi fondamentali e più famosi del nostro excursus sul "comico".

Nota n. 10

"L'Uccello e il Guerriero". Drammatizzazione collettiva sulla tematica dello scontro fra il bene ed il male impersonificati da grossi pupazzi guidati dai bambini su musiche improvvisate con strumenti vari. Al suono di ogni strumento veniva abbinato un movimento scenico. L'intervento suscitò un grosso scalpore fra le insegnanti del mattino e quindi un acceso dibattito con i ragazzi e gli animatori e le insegnanti del doposcuola. Esiste ancora, a testimonianza e documento, la videoregistrazione dell'intervento.

Nota n. 11

"Grande Spettacolo". Sovraccarico di intenzioni e di trovate sceniche, merita un discorso a parte per il modo con cui fu concepito e realizzato e le polemiche che suscitò a vari livelli. La storia fu ideata completamente dagli adulti che tennero poco conto e delle esigenze e della collaborazione dei bambini. Adirittura lo spettacolo è formato da un canovaccio con due storie che si sovrappongono e che tengono conto delle elucubrazioni mentali mie e delle maestre del doposcuola. Acerrima la discussione per la soluzione del finale dove riuscii ad imporre una scena da Kolossal americano con bombardamenti in sala e clown che scendevano fra il pubblico con ombrelli aperti per ripararsi da miriadi di aeroplanini di carta gettati dalla galleria sulle teste delle persone. La storia: In un grande circo il Direttore-Padrone sfrutta gli attori-lavoratori-clown; si alternano scene comiche a scene di lavoro sempre più massacranti fino ad arrivare alla catena di montaggio, dove, gli attori sfibrati si ribellano e si rifiutano di continuare a lavorare. Il direttore del circo, che in un primo momento sembra sensibile alle richieste dei lavoratori li fa uscire di scena e presenta al pubblico un prestigiatore che dal cilindro tira fuori un aereo che da inizio al bombardamento. In sostanza, la repressione come risposta alle esigenze di un tipo di vita migliore. Lo spettacolo rappresentò comunque un momento di discussione e di riflessione sulle nostre attività e di mobilitazione della popolazione nell'affrontare le tematiche della scuola e del territorio. Maestre scandalizzate, bambini e adulti intervistati col videotape sugli argomenti dello spettacolo (esiste ancora il nastro come testimonianza); senz'altro è stato uno dei più grossi momenti di aggregazione e dibattito da me vissuti da quando opero nella scuola.

Nota n. 12

Esiste un nastro registrato con uno sceneggiato "radiofonico" fatto con due bambini tratto dal racconto "Il cuore rivelatore" di E.A. Poe. Episodio meritevole di citazione è che tutte le sere i ragazzi di una camerata volevano che gli raccontassi una storia del terrore per avere paura, ma dopo una o due volte si arrabbiarono con me perchè le mie storie non erano abbastanza terrificanti.

Nota n. 13

Il castello è un luogo ideale per la drammatizzazione delle paure: alcuni ragazzi si vestono da mostri e da vampiri e rincorrono gli altri che stanno al gioco fingendo di aver paura.

Nota n. 14

"Tuttoterrore". E' un canovaccio-spettacolo sulle paure reali e fantastiche elaborato via via nel tempo con i ragazzi. Fatto in prima stesura con i ragazzi della Casa Vacanze di Cecina insieme all'animatore Sergio Marchini. Contiene scene di musica e movimento corporeo e gag famose come "la conferenza dello scienziato che avverte il mondo della presenza dei mostri" e "il mostro che, zoppicante, insegue le sonnambule non riuscendo mai ad afferrarle".

Nota n. 15

Tentativo felicemente riuscito di coinvolgere ragazzi delle medie e dell'elementari con uno spettacolo presentato in una situazione "difficile" come quelli di Borgunto. Far lavorare insieme ragazzi di tutte le età sarà poi una prerogativa delle esperienze fatte ad Ellera e Compiobbi.

Nota n. 16

"Si salvi chi può". E' il tentativo autoironico di far gestire uno spettacolo dai ragazzi in prima persona. Una troupe cinematografica gira un film nella cui sceneggiatura c'è di tutto: amore, guerra, il fantasma dell'Opera e un parto in clinica, drammi scespiriani e comiche finali: alla visione del prodotto finale il regista impazzirà. Lo spettacolo era anche un'omaggio a Chaplin.

Nota n. 17

Tentativo-riflessione con l'intento di stimolare la nascita di un centro polivalente di attività espressive nella Casa del Popolo di Ellera. Nella pratica dell'intervento chi manca all'appuntamento sono gli adulti-animatori mentre i ragazzi ne escono in maniera superlativa. Tentativo anche di spettacolo didattico con dibattito ed interventi del pubblico riuscito a metà. Questo intervento è stato determinante per quelle che sono state le mie scelte in seguito.

Nota n. 18

Dimostrazione pratica di come tramite certe attività possono essere coinvolti i giovani dai 15 ai 20 anni che altrimenti "stazionano" annoiati nelle strutture di base o non le frequentano affatto. I responsabili delle Case del Popolo dovrebbero prestare più attenzione a certi fatti: non può passare inosservato il fatto che una ventina circa di giovani lavorano per un mese nella sala del circolo per preparare un intervento del quale usufruiranno anche le altre frazioni del comune.

Nota n. 19

"I ricordi dello scienziato pazzo". Spettacolo col canovaccio-storia ideato dai bambini della 4^o elem. e realizzato con la collaborazione degli animatori e della maestra del mattino. La storia: un signore torna a casa in una notte di temporale dopo essere stato al cinema a vedere un film dell'orrore. Impaurito, si chiude a chiave in casa, va a letto, inizia a leggere un libro giallo a lume di candela e si addormenta. Durante la notte i mobili di casa prendono vita e lo svegliano. Spaventatissimo, telefona alla fidanzata che è psicologa quindi si precipita a casa sua. Lei lo tranquillizza: ha fatto solo un brutto sogno, e lo invita a trascorrere il resto della notte a casa sua, ma anche qui accade la stessa cosa. Telefonano alla polizia ma non vengono creduti, anzi, il commissario manda a casa loro due infermieri che li impacchettano e li portano al manicomio. Il primario ed una dottoressa tedesca riconoscono la collega, non credono che sia impazzita e si fanno raccontare l'accaduto nei minimi dettagli. Un'idea si fa strada nella mente del primario: nelle vicinanze c'è un castello che si dice sia pieno zeppo di fantasmi; decidono di recarvisi per chiedere loro delucidazioni. Poliziotti, infermieri, dottori, pazzi, e fidanzati si recano al castello. I fantasmi negano assolutamente di essere responsabili della situazione ma dicono che il responsabile potrebbe essere uno scienziato che alloggia negli scantinati del castello. Infatti lo colgono sul misfatto, mentre sta facendo esperimenti per far muovere i mobili con una macchina di sua invenzione e viene arrestato. Lo scienziato confessa dicendo però che faceva questo per vendetta contro i suoi ex compagni di scuola (i fidanzati) perchè in prima elementare gli rubavano sempre la merenda e gli mordicchiavano la gomma da cancellare. I fantasmi si commuovono al racconto dello scienziato e decidono di continuare la sua opera.



Castel di Poggio
Campo solare giugno-luglio 1980
I bambini si preparano per la festa al castello

Nota n. 20

Esiste un filmato in super8 che documenta l'intervento.

Nota n. 21

"L'uomo in gabbia". La storia: Un circo arriva nel paese ed invita gli abitanti ad andare a vedere lo spettacolo (la sala del teatro sono le strade della città, il palco la piazza e gli spettatori gli abitanti). All'ora dell'inizio nessuno spettatore si presenta e così gli attori sono disperati perchè ormai la storia si ripete da tempo in tutti i paesi dove cercano di portare il loro spettacolo. Nella piazza del paese c'è una gabbia con dentro una persona con un violino. Non si sa perchè questo sia imprigionato ma è una buona occasione per avere uno spettatore, che, imprigionato nella gabbia deve per forza assistere allo spettacolo. Dopo vari numeri, un ipnotizzatore cattivissimo pietrifica tutti i personaggi del circo e scompare nella notte. a questo punto l'uomo nella gabbia suona una melodia dolcissima col suo violino, le persone pietrificate riacquistano il loro aspetto normale e, liberato l'uomo lo portano con sè.

Nota n. 22

"Il Re è Nudo". Tratto da "Re Nudo" di E. SCHWARTZ, è la prima esperienza teatrale fatta con i ragazzi partendo dalle lettura di un testo. Comunque la rielaborazione fatta con i ragazzi è piuttosto interessante. Il tempo di realizzazione è stato di cinque mesi. La Storia: Un convegno di streghe al giorno d'oggi; constatando quanto sia difficile essere strega con i tempi che corrono decidono di tornare nel passato alla ricerca di situazioni più consone alla loro natura. Nel viaggio incontrano mago Merlino che, al contrario è proiettato verso situazioni future: la sua vita alla corte di un re odioso è diventata insopportabile. Per le streghe è un invito a nozze e decidono di spodestarlo con le loro arti malefiche. Il resto della storia mantiene intatta la novella "I vestiti dell'Imperatore", solo il finale è diverso: il re "nudo" e beffeggiato dal popolo viene cacciato ed un principe coraggioso viene incoronato al suo posto, ma è proprio questo che non torna alle streghe "Come, un nuovo Re? ma allora non è cambiato niente! Ed inizia la lotta contro un presumibile nuovo tiranno..

Nota n. 23

A documentazione della "Festa del Sole" esistono foto, diapositive ed un filmato a videotape. Ogni anno viene fatta una spettacolazione diversa: "La città da ricostruire" (con tecniche e materiali simili al "Drago e la principessa") dove i ragazzi costruiscono una città a loro dimensione "La Fiera" dove si ritrovano situazioni caratteristiche di festa paesana e di Luna Park; "La guerra dei mondi", spettacolo-azione che si forma attorno al canovaccio offerto da un antico gioco dei bambini. La festa del Sole si svolge nell'arco di una giornata e contiene per questo momenti socializzanti come il mangiare tutti insieme ecc..



"Festa del Sole" anno 1978/79
(La guerra dei mondi)



"Festa del Sole" anno 1977/78
(La fiera)